



7 MAGGIO
FESTA DELL'EUROPA

2018 
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE
#EuropeForCulture

GRUPPO INTERNAZIONALE
AURELIO PECCEI
STUDI E RICERCHE
DIDATTICO-SCIENTIFICHE
SUI MACROPROBLEMI

Presidente Eleonora Masini
docente emerito
di Previsione umana e sociale
e di Ecologia umana
Università Gregoriana di Roma

Associazione scientifica
L'Età Verde
Presidente Augusta Busico
docente e giornalista
Sede in Italia, 00185 Roma
Via San Quintino 5, Pal.C.
Tel. +39 06 70453308;
fax +39 06 77206257;
e-mail etaverde@tin.it;
sito www.verde-green.net

Lunedì 7 maggio 2018 ore 9,30
Roma - Biblioteca Nazionale Centrale, Viale Castro Pretorio 105
XLIII INCONTRO MACROPROBLEMI 2018
I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA TUTELA
DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

Un dibattito fra le componenti la nostra società per cercare risposte e avviare soluzioni ai grandi temi e problemi che una serie di anniversari e ricorrenze pongono alla nostra attenzione, è la finalità del 43° Incontro Macroproblemi: **i 50 anni del Club di Roma**, nella relazione di apertura di **Eleonora Masini**, Honorary Member del Club di Roma e presidente del Gruppo Macroproblemi, sono l'occasione per ripercorrere il cammino iniziato da Aurelio Peccei sulle sorti del nostro pianeta; il **2018 Anno Europeo del Patrimonio culturale** è l'occasione, nell'intervento di **Alberto Prestininzi**, docente dell'Università La Sapienza di Roma, per riflettere sui rischi connessi ai cambiamenti climatici e sulle azioni di prevenzione che possiamo adottare; è importante parlare di meteorologia e clima soprattutto ai giovani studenti, come afferma **Roberto Madrigali**, meteorologo-ricercatore, perchè consente l'accesso ad una moltitudine di argomenti correlati e comunque facenti capo ai grandi capitoli della conoscenza dei fenomeni naturali. Affrontare questi aspetti significa preparare il terreno per la discussione di un numero pressoché illimitato di approfondimenti di fisica, chimica e scienze della terra. Da qui la presentazione da parte degli stessi studenti, dei lavori svolti da scuole europee e extraeuropee sulle tematiche dei cambiamenti climatici durante l'anno scolastico 2017/2018.

Un ruolo importante per il nostro ambiente è svolto dalle montagne a partire dal Gran Sasso nell'omonimo Parco che unisce tre regioni: Abruzzo, Lazio e Marche: da qui il progetto **Montagne Unite** promosso da **Davide Peluzzi**, esploratore e presidente associazione Explora Nunaat International, in sintonia con il progetto "**La speranza divampa**" con il quale, in Trentino, si auspica il ritorno sulla scena, da protagonista, del mondo della montagna. Infatti, Davide Peluzzi si rivolge ai popoli delle *Terre Alte* di tutto il mondo, senza esclusione di continenti perché i **problemi della montagna sono comuni**, dalle Ande all'Atlante.

Il passo che serve adesso è mettere in contatto queste realtà, è fare in modo che si costituisca una rete funzionante ed efficiente per favorire gli scambi tra Alpi ed Appennini.

Una proposta di sviluppo del territorio è nell'intervento di **Massimo Guido Conte**, del Gruppo di Ricerca Ecologica delle Marche, "**La Canapa come tessuto montano**".

A conclusione, l'Associazione L'Età Verde esemplifica percorsi didattici nell'ambito delle linee guida del MIUR come i **Laboratori teatrali**, con l'intervento di **Antonio Perelli**, presidente dell'Unione Italiana Libero Teatro e con il progetto **Entra in gioco per un Futuro Creativo (OPEN FUTURE)**, illustrato da **Augusta Busico**, giornalista e da **Sandro Casponi**, esperto multimediale.

Ufficio Stampa: Associazione scientifica L'Età Verde
Tel. +39 06 70453308; 335376186; fax +39 06 77206257;
e-mail etaverde@tin.it; sito www.verde-green.net



I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE (*in progress*)

FESTA dell'EUROPA

Lunedì 7 maggio 2018

Roma – Sala Conferenze Biblioteca Nazionale Centrale

Viale Castro Pretorio 105 (Metro B)

Possibilità di parcheggio

Organizzazione: **Associazione L'Età Verde**

Gruppo Internazionale "Aurelio Peccei" sui Macroproblemi

XLIII INCONTRO INTERNAZIONALE MACROPROBLEMI 2018

Per uno scambio di opinioni tra giovani a livello internazionale

ore 9,30 Convegno sul tema:

**I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E
NATURALE**

Relazione introduttiva

**I 50 ANNI DEL CLUB DI ROMA E ATTUALITA' DEL MESSAGGIO
DI AURELIO PECCEI SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Eleonora Masini, Honorary Member del Club di Roma, docente emerito dell'Università Gregoriana di Roma e presidente del Gruppo Internazionale Macroproblemi

Saluti delle Autorità presenti

Sindaco del Comune di Grosseto

Sindaco del Comune di Abbadia San Salvatore

Sindaco del Comune di Castiglione della Pescaia

Presidente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

I CAMBIAMENTI CLIMATICI NELLA STORIA DELLA TERRA

Alberto Prestininzi, docente Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università La Sapienza di Roma

IL PROGETTO MONTAGNE UNITE

Davide Peluzzi, esploratore e presidente Associazione Explora Nunaat International

Promozione dei valori ecosistemici con la consapevolezza del valore patrimoniale del territorio. Il Parco Nazionale come motore economico e fattore di sviluppo culturale della nostra montagna. I nostri popoli vogliono guardare ad un futuro migliore.

AVVICINARE I GIOVANI ALLA SCIENZA: LE OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE E LO STUDIO DEI FENOMENI ATMOSFERICI

Progetto illustrato da **Roberto Madrigali**, meteorologo-ricercatore

PER UNA DIDATTICA DEI LABORATORI TEATRALI

Antonio Perrelli, presidente U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro

ENTRA IN GIOCO PER UN FUTURO CREATIVO (OPEN FUTURE)

Progetto per i giovanissimi dai 9 ai 14 anni presentato al bando NUOVE GENERAZIONI

Augusta Busico, giornalista, presidente associazione L'ETA' VERDE

Dibattito e Conclusioni

Presentazione della Mostra Multimediale con i lavori degli studenti partecipanti al bando di concorso sui grandi temi mondiali e il patrimonio culturale, anno scolastico 2017/2018

PREMIAZIONE DEGLI STUDENTI E DELLE SCUOLE PARTECIPANTI

Assistenza congressuale: Servizi Turistici "Teresa Confalonieri" di Roma

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato valido come credito formativo per studenti e aggiornamento per docenti.

Associazione L'Età Verde tel. +39 0670453308; fax +39 0677206257 e-mail: etaverde@tin.it

XLIII Incontro Macroproblemi 2018 ***Per uno scambio di opinioni tra giovani a livello internazionale***

Finalità e obiettivi

Attraverso gli anni lo scopo degli incontri annuali dell'Associazione L'Età Verde ha mantenuto la sua caratteristica: la diffusione della conoscenza dei grandi temi mondiali fra i giovani con la collaborazione delle istituzioni scolastiche che hanno permesso una informazione capillare.

Oggi, quando le scoperte scientifiche e tecnologiche danno un supporto maggiore alla informazione scientifica, rimane prioritaria una conoscenza di base per comprendere i fenomeni sempre più complessi connessi all'ambiente e alle sue problematiche. Da ciò, l'Associazione intende stimolare, superando i limiti della didattica tradizionale, l'attività di formazione nell'ambiente, trasferendo gli attori dalla tradizionale lezione in classe al contesto reale oggetto della didattica, a diretto contatto con la natura e i fenomeni naturali: soprattutto in questo particolare momento quando fenomeni estremi stanno allarmando con i cambiamenti climatici, intere popolazioni.

In questo ambito, il progetto del Gruppo Macroproblemi "Aurelio Peccei" si basa, per l'anno 2017/2018 relativi temi di ricerca *per uno scambio di opinioni tra giovani a livello internazionale coordinati dagli esperti nei vari settori*:

1. IL CAMBIAMENTO CLIMATICO: DUE DIVERSE CHIAVI DI LETTURA

"The challenge of climate change, and what we do about it, will define us, our era, and ultimately, our global legacy" Ban Ki-Moon Segretario Generale dell'ONU

Le profonde trasformazioni strutturali oggi in atto a livello globale (crescita demografica, sviluppo economico accelerato di alcuni Paesi emergenti, aumento del consumo di energia su scala planetaria, ecc.) impongono una sempre più attenta valutazione del profilo di sostenibilità di medio lungo termine delle attuali dinamiche di sviluppo socio-economico. La pressione esercitata sulle risorse naturali in varie regioni del mondo è infatti fortissima e le preoccupazioni legate tanto a un loro uso più efficiente quanto al contenimento degli effetti maggiormente negativi dei processi di crescita economica sono crescenti. Destano inquietudine, in particolare, le conseguenze sul clima terrestre dell'attività dell'uomo.

Il cambiamento climatico si è infatti imposto nell'ultimo decennio all'attenzione dei Governi dei principali Paesi industrializzati, diventando uno dei temi più rilevanti dell'agenda politica internazionale. Sono individuabili diverse definizioni di "cambiamento climatico", tra loro sostanzialmente convergenti. Secondo l'*Intergovernmental Panel on Climate Change* – IPCC (la Commissione Internazionale sui Cambiamenti Climatici dell'ONU), il fenomeno del cambiamento climatico può essere definito come una *variazione statisticamente significativa dello stato medio del clima o della sua variabilità, persistente per un periodo esteso (tipicamente decenni o più), causata sia dalla variabilità naturale sia dall'attività umana*.

Secondo la definizione utilizzata dall'*United Nations Framework Convention on Climate Change* – UNFCCC, il cambiamento climatico si riferisce a un cambiamento – *maggior rispetto alla variabilità naturale del clima osservata in paragonabili periodi di tempo – dello stato del clima; tale variazione è attribuita a un'alterazione della composizione dell'atmosfera globale, direttamente o indirettamente causata dall'attività dell'uomo*.

Come emerge chiaramente dalle definizioni formulate dai principali organismi internazionali sul tema, lo scostamento dal regolare andamento climatico può avere due origini principali, una legata alla variabilità naturale, l'altra direttamente o indirettamente riconducibile all'attività umana.

La possibilità che vi sia una diversa origine alla base dei fenomeni di cambiamento climatico ha portato alla nascita di due scuole di pensiero differenti: un filone di interpretazione dei cambiamenti climatici, quello proposto dalle principali istituzioni internazionali, che vede l'uomo e l'influsso delle sue attività sulla natura quale causa principale dei processi di cambiamento climatico, e un filone di interpretazione del fenomeno che – al contrario, in aperta polemica con il precedente – sostiene con forza il legame tra fenomeni naturali (e loro intrinseca variabilità di lungo periodo) e cambiamento climatico, non attribuendo all'uomo un ruolo preponderante nei cambiamenti in atto.

Determinare se i cambiamenti climatici siano o meno indotti dall'intervento dell'uomo è cruciale per definire l'esistenza o meno della possibilità di attuare azioni di correzione dei cambiamenti osservati.

Come noto, le posizioni non sono a questo proposito univoche: mentre l'IPCC si dichiara certa del fatto che il riscaldamento registrato nell'ultimo secolo sia provocato dalle attività umane (emissioni di anidride carbonica e di altri gas serra – *Greenhouse gases*, GHGs), il NIPCC (la Commissione Internazionale non governativa sui Cambiamenti Climatici), che raccoglie un gruppo indipendente di scienziati che studiano il clima, sostiene invece che la causa sia individuabile nei naturali cicli fisiologici.

Il premio Nobel per la chimica Paul Crutzen, inserendosi pienamente nel filone "istituzionale", ha definito l'epoca geologica attuale "Antropocene" (l'era dell'uomo): il tratto dominante di quest'epoca – che avrebbe inizio con i primi anni dell'Ottocento e la rivoluzione industriale – è infatti identificato nell'operato umano e nel suo enorme impatto sull'ambiente.

Freeman Dyson – celebre professore emerito all'Istituto di Studi Avanzati di Princeton – è, al contrario, uno dei più noti oppositori della teoria antropogenica del cambiamento climatico: secondo Dyson – propugnatore della tesi appoggiata di fatto da tutti gli scienziati non allineati alla visione "istituzionale" – il clima varia su archi temporali secolari e i suoi cambiamenti non sono stati ancora compresi a un livello tale da poter individuare in modo chiaro e inequivocabile un nesso fra l'attività umana e i fenomeni climatici osservabili.

2.ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE 2018 DEFINIZIONE DI PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

L'articolo 1 della Convenzione del 1972 definisce "patrimonio culturale" quanto segue:

- monumenti: opere architettoniche, sculture e dipinti monumentali, elementi o strutture di natura archeologica, iscrizioni, abitazioni rupestri, di eccezionale valore universale sul piano storico e scientifico;
- i complessi che, per la loro architettura, omogeneità o posizione nel paesaggio, sono di eccezionale valore universale sul piano storico e scientifico;
- siti: opere umane, aree che includono siti archeologici di eccezionale valore universale sul piano estetico, storico, etnografico o antropologico.

L'articolo 2 individua, invece, come "patrimonio naturale":

- elementi naturali consistenti in formazioni fisiche e biologiche, o gruppi di esse, di eccezionale valore universale sul piano estetico o scientifico;
- formazioni geologiche e fisiografiche ed aree ben delineate che costituiscono habitat di specie minacciate di animali e piante, di eccezionale valore universale sul piano scientifico o conservazioni stico;
- siti naturali o aree perfettamente delineate di eccezionale valore universale sul piano scientifico, della conservazione e della bellezza naturale.

Il concetto di “eccezionale valore universale”

Il concetto base su cui fa perno il riconoscimento di un World Heritage site è il cosiddetto “outstanding universal value”, la cui disciplina è regolata dagli art. 49 e seguenti delle Operational Guidelines. **Affinché un sito, culturale, naturale o misto, venga iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale deve essere valutato di “eccezionale valore universale”. In particolare, per “valore” s’intende il contributo culturale, storico o scientifico offerto dal sito, oltre i requisiti di autenticità (richiesta per i soli siti candidati come Patrimonio culturale) e integrità previsti dalle Operational Guidelines agli articoli 79 e seguenti. L’eccezionalità, invece, postula l’esigenza di trascendere i confini nazionali e l’importanza meramente locale del bene e richiede l’individuazione di un sito di estrema rilevanza per le generazioni presenti e future dell’intera umanità in grado di giustificarne la protezione permanente a carico della comunità internazionale nel suo insieme. E’ nel momento dell’iscrizione, infatti, che il Comitato suggella la dichiarazione di eccezionale valore universale addotta nei dossier per farla propria e ne individua il riferimento chiave per la protezione efficace e la gestione futura del bene.**

Nel quadro del “Sistema UNESCO”, il valore universale del bene, e la correlata dichiarazione di unicità, proposta dagli Stati parte, rappresentano il principale elemento di differenziazione della Lista del ‘72 rispetto agli altri trattati, programmi o iniziative internazionali operativi all’interno del sistema UNESCO. Condizione fondamentale affinché un sito candidato venga giudicato di eccezionale valore universale è il soddisfacimento di almeno uno dei dieci criteri del Patrimonio Mondiale elaborati dal World Heritage Committee, e, nello specifico:

Criteri culturali I – VI - Criteri naturali VII – X

(I) rappresentare un capolavoro del genio creativo umano; (II) rappresentare un simbolo significativo dell’interazione umana che abbia influenzato lo sviluppo dell’architettura o della tecnologia delle arti monumentali, dello sviluppo urbano o della creazione dei paesaggi, in un dato periodo o in una determinata area culturale; (III) rappresentare una testimonianza unica o almeno eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa; (IV) rappresentare un esempio eminente di un tipo di costruzione o di un insieme architettonico o tecnologico o paesaggistico che illustri un periodo o dei periodi significativi della storia umana; (V) rappresentare un esempio eminente di insediamento umano tradizionale, di sfruttamento tradizionale del territorio o del mare, che sia rappresentativo di una cultura (o di culture) o dell’interazione umana con l’ambiente, specialmente quando questo è stato reso vulnerabile da un cambiamento irreversibile; (VI) essere direttamente o materialmente associato a degli eventi o tradizioni viventi, a delle idee, a delle credenze, o a delle opere artistiche e letterarie che abbiano un significato universale eccezionale.

(VII) rappresentare dei fenomeni naturali di rilievo o delle aree di una bellezza naturale e di un’importanza estetica eccezionale; (VIII) costituire degli esempi particolarmente significativi delle grandi ere della storia della terra, inclusa la testimonianza della vita, dei processi geologici in corso nello sviluppo delle forme terrestri o degli elementi geomorfologici o fisiografici di particolare rilievo; (IX) costituire degli esempi particolarmente significativi dei processi ecologici e biologici in corso nell’evoluzione e nello sviluppo degli ecosistemi e delle comunità di piante e di animali terrestri, acquatici, costieri e marini; (X) contenere gli habitat naturali più significativi per la conservazione in situ della diversità biologica, incluso quelli in cui sopravvivono specie minacciate che abbiano un valore universale eccezionale dal punto di vista della scienza o della conservazione.

La Convenzione sul Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 1972

La Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale nasce nel 1972, nel corso della 17° sessione della Conferenza Generale UNESCO (17 ottobre – 21 novembre), da una

serie di considerazioni, richiamate nel preambolo del testo della Convenzione e qui di seguito riportate:

- **il patrimonio culturale e naturale è sempre più minacciato di distruzione, non solo per cause tradizionali di degrado, ma anche per gli effetti legati all'evoluzione della vita sociale ed economica;**
- **la degradazione o scomparsa di un bene del patrimonio culturale e naturale rappresenta un impoverimento nefasto del patrimonio di tutti i popoli del mondo;**
- **la protezione di questo patrimonio, su scala nazionale, è spesso incompleta per mancanza di risorse economiche, scientifiche e tecnologiche.**

La finalità della Convenzione è, dunque, quella di identificare, proteggere, conservare, presentare e trasmettere alle generazioni future il patrimonio culturale e naturale mondiale di eccezionale valore universale, attraverso l'istituzione di un elenco di siti – la nota Lista del Patrimonio Mondiale o “World Heritage List” – e strumenti di assistenza collettiva in grado di completare le azioni già intraprese da ciascuno Stato parte della Convenzione.

Obiettivi

La Convenzione sul Patrimonio Mondiale intende:

- incoraggiare i paesi a ratificare la Convenzione al fine di assicurare la tutela del loro patrimonio naturale e culturale;
- incoraggiare gli Stati Parte della Convenzione a candidare alla Lista del Patrimonio Mondiale quei siti all'interno dei relativi territori nazionali;
- incoraggiare gli Stati Parte della Convenzione a sviluppare piani di gestione e sistemi di informazione sullo stato di conservazione dei loro siti Patrimonio dell'Umanità;
- aiutare gli Stati Parte a tutelare i loro siti patrimonio dell'umanità attraverso assistenza tecnica e formazione professionale;
- garantire assistenza di emergenza per i siti patrimonio dell'Umanità in pericolo;
- supportare attività di sensibilizzazione pubblica per la conservazione del patrimonio;
- incoraggiare la partecipazione della popolazione locale nella conservazione del loro patrimonio naturale e culturale;
- incoraggiare la cooperazione internazionale per la conservazione del nostro patrimonio naturale e culturale.

3.LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DALLE CALAMITA' NATURALI

Le calamità naturali rappresentano una grave minaccia per il patrimonio culturale. Uragani, inondazioni, terremoti, frane, eruzioni vulcaniche, danni provocati dal vento, incendi, cedimenti causati da fattori ambientali o altri effetti climatici a lungo termine simili e altre calamità talvolta causano danni irreparabili al patrimonio culturale o distruggono completamente intere aree considerate un patrimonio culturale, inclusi beni mobili e immobili. Molti beni culturali vengono poi ancor più danneggiati dagli interventi di emergenza inadeguati, poichè la necessità di rispondere a esigenze di base in casi di emergenza spesso porta all'adozione di misure urgenti e a piani di intervento e recupero che non tengono in debita considerazione il patrimonio culturale.

Secondo il gruppo di valutazione indipendente della Banca mondiale (IEG, 2006) i costi legati ai danni provocati da calamità stanno aumentando e negli anni '90 hanno raggiunto l'importo di 652 miliardi di dollari, una cifra 15 volte superiore a quella degli anni '50. Il numero di eventi è aumentato del 400% tra il 1975 e il 2005 e 2,6 miliardi di persone hanno subito gli effetti di calamità naturali nel corso degli ultimi dieci anni. Ciò considerato, la commissione per la cultura e l'istruzione

del Parlamento europeo ha effettuato uno studio apposito sulla necessità di rafforzare la cooperazione a livello europeo per la protezione del patrimonio culturale dalle calamità naturali.

La situazione attuale

La valutazione delle esperienze dei consulenti, la realizzazione di sondaggi e questionari mirati e la letteratura in merito dimostrano che la questione della protezione del patrimonio culturale dai pericoli e dalle calamità naturali non è stata trattata adeguatamente a livello di legislazione comunitaria, legislazione nazionale, disposizioni locali o altri documenti, ad eccezione di pochi paesi. Le ragioni sono molteplici. Innanzi tutto, molte delle misure di emergenza e prevenzione ben studiate ed efficaci nel salvare le vite umane sono del tutto inadeguate per proteggere i beni culturali. In secondo luogo, una gestione efficace dei rischi per i beni culturali è difficile da attuare a causa dell'inadeguata conoscenza dei beni, dell'incapacità di calcolare i reali costi dei danni e delle perdite e la difficoltà nell'assegnare un valore a beni culturali estranei ai meccanismi di mercato.

In occasione di recenti catastrofiche inondazioni sono emerse carenze e errori nelle previsioni idrologiche e la conoscenza del patrimonio culturale a rischio, dello stato e delle condizioni dei beni si è dimostrata del tutto insufficiente. Le inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale hanno confermato il ruolo vitale di una gestione coordinata delle crisi basata su informazioni e conoscenze certe. Se fossero stati evitati molti degli errori compiuti, la perdita di beni culturali avrebbe potuto essere significativamente limitata.

In terzo luogo, la manutenzione inadeguata di edifici storici e dei materiali ha contribuito a peggiorare i danni subiti in occasione di altri eventi catastrofici, soprattutto tempeste di vento, terremoti e forti nevicate. Le calamità naturali determinano carichi che non sono sufficientemente conosciuti dagli ingegneri e in molti casi le forze indotte agiscono in contrapposizione alle normali forze gravitazionali (ad esempio, il sollevamento e il risucchio), alle forze orizzontali (movimenti orizzontali, dilatazione della maggior parte dei materiali da costruzione dovuta all'umidità) o alle forze dinamiche (corrente, urti, impatti). I metodi di manutenzione non vengono sempre inseriti appropriatamente nelle disposizioni e raccomandazioni di progetto e i professionisti potrebbero non essere sufficientemente informati. Essi non hanno pertanto la preparazione adeguata per progettare e attuare misure di protezione o mitigazione.

Il patrimonio culturale a rischio

Qualsiasi decisione sulle future strategie e misure per la protezione del patrimonio culturale dalle calamità naturali deve basarsi su una conoscenza adeguatamente approfondita del patrimonio culturale europeo a rischio. A tale proposito, la situazione varia significativamente per ogni singolo paese europeo e dipende fortemente dai sistemi informatici e dalle tecnologie esistenti a livello nazionale. Tuttavia, i pochi database esistenti sono frammentari e incompleti e non contengono alcuni dati fondamentali per la valutazione dei rischi naturali e per l'adozione di approcci e strumenti per la gestione dei rischi.

Solo la mappatura dei rischi di inondazione è stata in parte sostenuta nella proposta di una nuova direttiva sull'analisi e gestione delle inondazioni.

La realizzazione di mappe dei beni culturali europei a rischio correlate alle mappe dei rischi naturali rappresenta un presupposto necessario per la valutazione dei rischi e può essere utile nel prevedere la portata degli eventi catastrofici. Tali informazioni non sono disponibili per la maggior parte del territorio europeo, sebbene siano fondamentali per l'attuazione di strategie e attività di gestione dei rischi.

La maggior parte dei paesi europei ha creato dei sistemi di informazione e consulenza attraverso Internet per i casi di emergenza legati a calamità naturali, in particolare le inondazioni.

Sfortunatamente, tali siti in genere non forniscono informazioni specifiche in merito al patrimonio culturale nè contengono link a linee guida in merito, fornite da siti internazionali specializzati.

4.CHE TEMPO FARA'?

Se pensiamo che dalle previsioni meteo dipendono le nostre vacanze, il prezzo del caffè, una miriade di voli internazionali quotidiani, i risparmi di più di una persona negli Stati Uniti (sì, lì ci si scommette in Borsa), la vittoria di un atleta ai Giochi Olimpici (gli allenamenti di chi abita in alta quota sono diversi da quelli che vivono vicino al mare) e persino il mercato dell'energia (in base alle previsioni meteo chi governa decide, ad esempio, quanto gas acquistare), come meravigliarsi dell'espressione «Piove, governo ladro»?

Il meteo è politica. Meraviglia piuttosto il fatto che ancora oggi ci siano previsioni sbagliate e che quelle attendibili a rigor di Ministero dell'Aeronautica si fermino a cinque giorni.. Il salto di qualità avverrà, dice lo specialista, quando saremo in grado di utilizzare meglio e con maggiore uniformità i satelliti.

Tornando alla politica lo scrittore francese Olivier Rolin, ha scritto *Il meteorologo* (Bompiani), la storia di Aleksej Vangengejm, comunista e anticipatore dell'energia eolica: popolarissimo nell'Urss, fu mandato a morire da Stalin perché accusato di aver provocato una carestia. Esecuzioni sommarie a parte, anche oggi la responsabilità di chi prevede uragani e tifoni è enorme.

«Credo che sia anche per questo potere invisibile che in tv queste figure diventano quasi mitiche» osserva Duccio Forzano, regista che dal 2005 al 2016 ha curato la regia di «Che tempo che fa» su Rai 3. A La Milanese, evento annuale, Forzano presenterà il suo romanzo *Come Rocky Balboa* (Longanesi) e racconterà come e perché la pioggia gli dà coraggio, mentre il sole no.

La meteoropatia, allargando il concetto, influisce sulla vendita dei medicinali, mentre Andrea Giuliacci nel suo Il meteo dalla A alla Z spiega che dalle previsioni estive dipende finanche il fatturato del settore automobilistico: si venderanno più o meno decappottabili.

5.AVVICINARE I GIOVANI AL METODO SCIENTIFICO ATTRAVERSO LE OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE E LO STUDIO DEI FENOMENI ATMOSFERICI

5.1. Aspetti generali

L'osservazione del tempo meteorologico e, quando possibile, qualche tentativo di previsione a breve scadenza sono da un lato argomento di studi sofisticati e terreno riservato a centri di ricerca altamente specializzati, dall'altro richiamano alla mente semplici detti o proverbi popolari, convinzioni e sensazioni personali, esperienza e ricordi di situazioni confrontabili in un dato luogo e così via.

Può essere interessante affrontare una serie di considerazioni *semplici* che conducano sia ad acquisire una migliorata capacità di osservazione e di previsione del tempo sia alla comprensione dei fenomeni fisico-chimici che stanno alla base dell'evoluzione del clima locale.

Questo tipo di percorso deve necessariamente evitare approcci basati su modelli teorici (affrontabili solo ad alto livello e facenti uso di tecnologie all'avanguardia sia nel campo della fisica-chimica-matematica che nell'uso della simulazione ai super-calcolatori).

Si tratta piuttosto di seguire una traccia marcatamente sperimentale, nella quale l'osservazione di quotidiane manifestazioni meteorologiche consenta di acquisire elementi utili ai fini del progetto.

5.2. Argomenti di studio

Parlare di meteorologia e clima consente l'accesso ad una moltitudine di argomenti correlati e comunque facenti capo ai grandi capitoli della conoscenza dei fenomeni naturali. Si possono affrontare argomenti di termodinamica: il concetto di calore come modo di trasferire energia, e dunque il concetto stesso di energia; il concetto di temperatura come grandezza associata ad un processo di misura; acquisire un'idea più mirata di fluido gassoso (l'atmosfera) come massa sia chimicamente inerte che attiva (gli inquinanti ed i loro effetti sulla salute e sull'ambiente), nonché la sua staticità oppure mobilità (i venti, diluizione degli inquinanti); dunque affrontare le idee connesse ai modi di trasportare energia termica (concetto di isolante/conduttore di calore); vi sono tutti gli aspetti collegati all'interazione fra l'atmosfera e la forza di gravità (la pressione variabile con la quota, dunque i problemi che permettano di definire propriamente la pressione stessa); i tipi di precipitazione e di perturbazione (neve, pioggia, grandine, nebbia, nubi, irraggiamento, umidità, gelate, temporali, ecc.). **Affrontare questi aspetti significa preparare il terreno per la discussione di un numero pressoché illimitato di approfondimenti di fisica, chimica e scienze della terra.**

5.3. Argomenti di osservazione

E' importante predisporre una serie di possibili *osservazioni e misure* relative agli argomenti sommariamente elencati sopra. I coordinatori del progetto dovrebbero avere cura di focalizzare l'attenzione degli sperimentatori su blocchi di argomenti il più possibile correlati fra loro, pur mantenendo apertura verso altri aspetti di possibile interesse trasversale (ad esempio, se si decide di misurare l'irraggiamento solare, e di conseguenza approfondire l'argomento sulla trasmissione del calore tramite onde elettromagnetiche, sarà opportuno considerare anche fenomeni legati alla temperatura ed al vento). E' altresì di centrale importanza concentrare gli sforzi degli sperimentatori sulla possibilità di *dedurre regole generali di comportamento* (leggi) a partire da un *numero adeguato di osservazioni sperimentali*. Resta ovvio che, così facendo, è possibile pensare ad una serie di approfondimenti relativi alla natura dei vari errori di misura e di conseguenza percorrere una strada più matematica indirizzata alla statistica ed alle sue leggi. Più importante, da questo punto di vista, rimane comunque l'aspetto *deduttivo* del procedimento sperimentale: un vantaggio degli studi meteorologici è anche da collocarsi nel fatto che, per quanto riguarda questo progetto, è *difficile dedurre una legge* (o addirittura non ha senso parlare di una legge vera e propria) *che regoli l'andamento del clima*. In questo modo lo sperimentatore non può preconfezionare l'osservazione "truccandola" in modo da condurlo ad una legge nota (studiando la caduta dei gravi, ad esempio, questo è possibile e facile: se la misura è "sbagliata", è banale accorgersene ed intervenire di conseguenza. Se si cerca di capire se domani poverà o farà bel tempo basandosi su dati di umidità e copertura nuvolosa, lo si sa fin troppo bene, è tutt'altra faccenda. In questo modo lo sperimentatore potrà concentrarsi sul valore effettivo delle sue osservazioni e discuterne i possibili errori in modo assoluto ed indipendente dai risultati attesi). **Questo tipo di progetto, quindi, dovrebbe costituire un banco di prova ideale per affrontare le problematiche annesse all'osservazione sperimentale in quanto tale, in primo luogo. Offrirebbe inoltre un pacchetto di possibili tematiche di osservazione e misura di variabile difficoltà, dalle più semplici ed immediate (rilevazione e registrazione dei dati a vista) a quelle più complesse (utilizzo di strumenti dedicati e registrazioni elaborate).**

6.LA FUNZIONE EDUCATIVA DEI MUSEI SCIENTIFICI

Nella società dell'informazione i tradizionali modi di trasmettere la cultura si stanno rivelando dissonanti con le potenzialità cognitive e motivazionali della stragrande maggioranza dei giovani. Il sistema scolastico evolve, infatti, molto lentamente, e spesso ragazze e ragazzi sono scoraggiati e respinti da una "scienza a scuola" che non riesce a coinvolgerli.

Ora anche in Italia musei scientifici tradizionali e science centres, zoo, acquari ecc. vedono incrementare il numero di visitatori (per la maggior parte studenti), e nei fatti è loro richiesto sempre più di supplire alle carenze del sistema scolastico. Queste istituzioni da anni sviluppano programmi e attività educative per le scuole. Così si è creata una poco riconosciuta infrastruttura educativa, che, di fatto, offre sempre più un significativo supporto all'innovazione didattica:

- lavorando direttamente con gli studenti;
- realizzando programmi di formazione per gli insegnanti;
- sviluppando materiali e tools didattici, curandone talvolta anche il trasferimento a scuola.

Se dunque in tutto il mondo l'educazione scientifica, matematica e tecnologica è in crisi nella sua versione scolastica, le ricerche sull'efficacia educativa di queste attività sono ritenute di grande interesse da educatori, pedagogisti e da coloro che hanno la responsabilità governare e riformare i sistemi educativi. Le proposte internazionali più avanzate sui curricoli di scienze offrono spunti sulle opportunità didattiche in campo extrascolastico e in particolare sulle potenzialità di un rapporto non episodico scuola-museo scientifico.

A tale proposito, l'Associazione L'Età Verde intende costituire un network europeo sui Musei scientifici per uno scambio costante di studenti.

COLLABORAZIONE TRA L'ASSOCIAZIONE L'ETÀ VERDE, GRUPPO INTERNAZIONALE "AURELIO PECCEI" SUI MACROPROBLEMI, CON IL DIRETTORE DELL'EARLY LEARNING CENTRE (ELC), THE UNIVERSITY OF MELBOURNE

Nell'anno 2018 intendiamo incrementare la collaborazione, iniziata nel 2002, tra l'Associazione L'Età Verde, Gruppo Internazionale "Aurelio Peccei" sui Macroproblemi, con il Direttore dell'Early Learning Centre (ELC), The University of Melbourne, che ogni anno ha inviato i lavori dei giovanissimi che sono stati esposti all'evento annuale a Roma e premiati da una giuria che seleziona i lavori migliori al fine di creare un Museo Virtuale di tutte le espressioni dei giovani a commento delle tematiche e problematiche mondiali.

Nell'ottobre 2014 si è svolta a Melbourne la Mostra che Jan Deans, Director Early Learning Centre ha organizzato dal titolo "A Retrospective of Children's Artwork for the Green Age 2002-2014" dove sono stati presentati i lavori elaborati ed inviati a seguito dei bandi annuali dell'Associazione L'Età Verde che hanno tracciato un iter didattico sempre attuale, sul quale hanno lavorato ogni anno docenti, tutor, esperti multimediali e giovanissimi con risultati positivi.

La collaborazione è continuata, nel 2015 con la presenza della stessa Jan Deans in Italia, nel 2016 con l'invio dei lavori, e in questo 2017, nuovamente presente all'evento che l'Età Verde ha organizzato per il 5 maggio 2017 presso lo Spazio Europa a Roma.

Nell'occasione è stato firmato un accordo tra l'Associazione L'Età Verde e l'Early Learning Centre (ELC) dell'University of Melbourne per l'attuazione del progetto scientifico IL TEMPO CHE FARA': METEOROLOGIA E CLIMA. Nozioni base sull'astronomia collegata al clima e alla meteorologia, per la didattica degli alunni della scuola dell'infanzia (3/5 anni) e primaria (da 6 a 10 anni).

Lo scambio di informazioni meteorologiche e climatiche fra Italia e Australia avverrà mediante la comune stesura di un "Diario di bordo", ognuno nella propria lingua, e con proprie tecniche espressive che potranno andare da fotografie, disegni, racconti, ecc. La messa in rete del suddetto Diario in un apposito sito web, sarà curata dall'Associazione L'ETA' VERDE – Gruppo Internazionale sui Macroproblemi "Aurelio Peccei".

Un altro accordo – coordinato dall'Associazione L'Età Verde – tra l'Università di Siena in Toscana e l'Università di Melbourne permetterà la partecipazione di studenti australiani ad una

Winter School sempre sul progetto IL TEMPO CHE FARA': METEOROLOGIA E CLIMA presso il Polo universitario di Grosseto con l'ausilio della teledidattica e di relativi collegamenti.

Si fa presente che abbiamo ottenuto la disponibilità alla collaborazione e al sostegno di ambedue le iniziative dal Console generale dell'Italia a Melbourne, Marco Maria Cerbo, che ora ha assunto anche la reggenza dell'IIC di Melbourne, e del Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, Ministero per gli Affari esteri, Vincenzo De Luca.

7.LA COLLABORAZIONE ARTISTICA IN RISPOSTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Reti artistiche

In generale, il dibattito sul cambiamento climatico tende ad essere influenzato dall'economia, dalla scienza e dalla politica piuttosto che dalla cultura e dall'arte. Infatti, le agende politiche e i progetti scientifici prendono raramente in considerazione le prospettive artistiche. E questo è uno dei motivi per cui le comunità di artisti cercano, con i propri mezzi, di unire gli sforzi e formare le proprie reti, associazioni e coalizioni:

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul cambiamento climatico

Per incoraggiare l'attuazione di pratiche artistiche rispettose dell'ambiente

Per osservare il cambiamento climatico da un'angolazione creativa e

Per ispirare la comunità a dare una risposta collaborativa all'impatto del cambiamento climatico sulle nostre vite e sul futuro sostenibile del nostro pianeta.

La maggior parte di queste reti e alleanze artistiche ha un approccio di tipo interdisciplinare e intersettoriale e aspira a coinvolgere il settore artistico e culturale attraverso una serie di azioni creative e patrocinatrici, al fine di fungere da catalizzatori per introdurre il cambiamento tra il grande pubblico. Alcune di queste azioni incoraggiano la creazione di opere d'arte che utilizzano materiali naturali o interagiscono con le forze della Natura come il vento, l'acqua o la luce del sole.

In diversi casi, queste reti vanno al di là del settore artistico e delle questioni legate al cambiamento climatico per occuparsi di altre tematiche, quali il dialogo interculturale e i rapporti culturali, le città creative e la pianificazione culturale, le industrie creative e la ricerca e lo sviluppo. Riuniscono architetti del paesaggio, artisti, ingegneri, ecologisti ed educatori appassionati del miglioramento e del sostegno della qualità del nostro ambiente urbano e naturale, anche attraverso mezzi artistici.

Come trasformare problemi globali in visioni artistiche

Secondo una visione ottimistica, l'arte contemporanea ha una capacità speciale di vedere il mondo in maniera diversa, cioè più provocatoria, più illuminante e più profonda. Gli artisti hanno dei sensori che altre persone e persino gli esperti non hanno ed ecco perché il loro coinvolgimento nei problemi globali è di importanza cruciale.

Gli artisti utilizzano strategie e strumenti diversi per trasmettere al pubblico l'importanza del cambiamento climatico. Alcuni tentano di coinvolgere professionisti e cittadini in progetti sostenibili nei loro quartieri, trovando così una soluzione a un problema ambientale concreto. Altri artisti e organizzazioni artistiche preferiscono promuovere dibattiti pubblici, responsabilizzando le persone affinché spingano per una decisione sociale o politica più ampia sulla questione (es. The Planetary Pledge Pyramid, sviluppata da The People Speak in collaborazione con l'Università di Aarhus, in Danimarca).

Un altro approccio prevede l'interpretazione artistica dei dati scientifici e delle statistiche riguardanti il cambiamento climatico, nonché l'uso delle conoscenze e delle informazioni comuni sul surriscaldamento globale, presentate in modo creativo e accessibile per il pubblico, in modo tale da

dare alla questione maggiore visibilità (es. il progetto The Most Blue Skies project di Lise Autogena e Joshua Portway). Vi sono inoltre esempi di installazioni artistiche che utilizzano attrezzature sensibili che attraggono l'attenzione sui cambiamenti ambientali in atto nei dintorni ed interpretano i risultati in maniera creativa.

Quando si osservano i diversi approcci che utilizzano l'arte per legare i problemi globali a diverse località, è importante considerare l'opera d'arte stessa, il modo in cui viene presentata al pubblico e il coinvolgimento interattivo che ne deriva.

Come coinvolgere i giovani

Per affrontare il problema del cambiamento climatico in maniera efficace, è fondamentale coinvolgere le giovani generazioni. Ci sono numerosi esempi di successo che coinvolgono giovani e bambini in micro-progetti concreti con elementi artistici.

Uno di questi progetti rivolti specificamente ai giovani è *Cape Farewell* lanciato nel 2001 dal designer, artista e regista David Buckland, ampiamente riconosciuto come *"la risposta artistica più significativa al cambiamento climatico"*. Il progetto, la cui ambizione è creare una nuova banca di idee, immagini e scrittura per trovare un nuovo linguaggio con cui parlare del cambiamento climatico, riunisce artisti, scienziati ed educatori per sensibilizzare l'opinione pubblica su questa tematica. Oltre a spedizioni annuali nell'Artico (iniziate nel 2003), il team organizza mostre ed eventi. Il progetto si concentra sull'efficacia dell'unione di scienza, arte e altre materie nel curriculum scolastico per istruire i giovani sul cambiamento climatico e per incoraggiarli ad impegnarsi creativamente nell'affrontare questa sfida. Le spedizioni sono guidate dalla scienza e dalle opere d'arte e le idee che ne risultano trovano il proprio fondamento nella ricerca scientifica.

Cape Farewell lavora con organizzazioni britanniche e internazionali per garantire il collegamento tra arte e scienza. Tra le organizzazioni partner vi sono lo University College London, l'Environmental Change Institute Oxford University, il National Oceanography Centre, la Scottish Association of Marine Scientists e il British Geological Survey.

I risultati ed i suggerimenti, scaturiti da queste attività, da prendere in considerazione:

La ricerca ha messo in luce sette aree chiave in cui c'è un bisogno urgente del nostro impegno e della nostra collaborazione per affrontare il problema del cambiamento climatico:

Creare reti artistiche verdi

C'è una finestra di opportunità per creare e sviluppare reti locali e regionali in tutta Europa sulle questioni relative all'arte/creatività e alla globalizzazione (es. le industrie creative e il cambiamento climatico), che fungerebbero da lobby e si batterebbero per l'inserimento di queste importanti problematiche nelle politiche pubbliche a tutti i livelli. Si farebbe un bel passo avanti se le reti culturali e artistiche esistenti a livello europeo rivalutassero la definizione delle proprie missioni alla luce dei problemi globali e cercassero dei meccanismi per affrontarli attraverso il potere dei propri membri e delle proprie attività. Creando una "agenda ambientale" di questo tipo a livello di reti artistiche e culturali e associazioni professionali internazionali si compirebbe un passo importante verso una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica e si darebbe un notevole contributo artistico alle questioni legate al cambiamento climatico nell'ambito di un quadro di riferimento transfrontaliero.

Ispirare la collaborazione artistica

Si dovrebbe incoraggiare il processo che consente di coinvolgere il pubblico nelle questioni relative al cambiamento climatico attraverso il lancio di progetti artistici, specialmente a livello locale, vale a dire nei nostri quartieri, nelle nostre città e nelle nostre regioni. È importante che questo coinvolgimento sia di tipo collaborativo e che sia di ispirazione per creare legami tra le organizzazioni artistiche, le organizzazioni non governative, le aziende impegnate nel campo della

responsabilità sociale d'impresa, i finanziatori che sovvenzionano i progetti artistici e ambientali e i rappresentanti dei governi locali.

Reperire finanziamenti

I finanziatori a tutti i livelli devono prendere coscienza dei rapporti esistenti tra l'arte e i problemi globali, tra cui il cambiamento climatico. Finanziare più progetti a livello base per le organizzazioni artistiche, in particolare quelle che collaborano con le scuole e le organizzazioni giovanili, è importante per sensibilizzare le generazioni future sulle questioni relative alla salute e alla sicurezza del nostro pianeta. C'è bisogno di maggiore collaborazione tra i finanziatori e i donatori che si occupano dei progetti culturali e quelli che finanziano i progetti ambientali.

Rendere verde la supply chain

Il lavoro di Julie's Bicycle suggerisce una serie di idee diverse su come lavorare con la supply chain per le organizzazioni artistiche. Per esempio, quando si organizzano dei tour internazionali si potrebbero affrontare le seguenti tematiche:

- Individuazione e condivisione di informazioni su hotel più sostenibili;
- Individuazione e condivisione di informazioni su un catering più sostenibile;
- Migliore fornitura di materiali per il marketing;
- Organizzazione di trasporti e viaggi verdi;
- Incentivazione di un comportamento più responsabile da parte del pubblico. Per saperne di più.
-

Sfruttare le nuove tecnologie

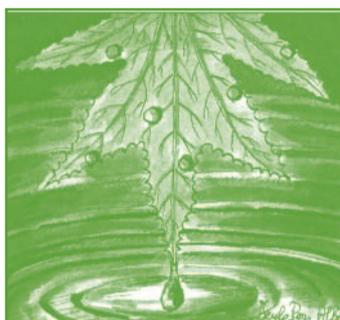
Un singolo progetto artistico incentrato sulla presentazione creativa e/o sulla soluzione di un problema globale può toccare milioni di persone, se promosso bene utilizzando le nuove tecnologie. I blog e gli strumenti online che si occupano del cambiamento climatico devono essere promossi al di là dei circoli ristretti di artisti ambientali e specialisti del cambiamento climatico. È sicuramente necessaria una maggiore attenzione a queste "fonti di conoscenza collaborativa online" da parte del pubblico, nonché una maggiore collaborazione di quest'ultimo in tal senso.

Creare collegamenti tra l'arte e la geoingegneria

Coinvolgere i giovani nelle questioni riguardanti il surriscaldamento globale e l'ambiente è di fondamentale importanza se intendiamo affrontare veramente questo problema. Le organizzazioni che operano in campo educativo dovrebbero prendere in considerazione modalità sperimentali, creative e interattive per inserire l'argomento nei propri curricula. Favorire la comprensione della sostenibilità da parte dei giovani e sensibilizzarli maggiormente sull'argomento spetta alle istituzioni educative, in collaborazione con tutti gli attori coinvolti, tra cui le organizzazioni culturali.



2018 
**ANNO EUROPEO
 DEL PATRIMONIO
 CULTURALE**
#EuropeForCulture



**l'Associazione L'Età Verde
 Gruppo Internazionale Macroproblemi "Aurelio Peccei"**

è lieta di invitare la S.V. al

**XLIII INCONTRO INTERNAZIONALE
 MACROPROBLEMI 2018**

**I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA TUTELA DEL
 PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE**

**CLIMATE CHANGES AND THE SAFEGUARD OF THE
 CULTURAL AND NATURAL HERITAGE**

Lunedì 7 maggio 2018

Roma - Sala Conferenze Biblioteca Nazionale Centrale – Viale Castro Pretorio 105



Programma

ore 9.30 Registrazione partecipanti

ore 10.00 Convegno I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

Relazione introduttiva

**I 50 ANNI DEL CLUB DI ROMA E ATTUALITA' DEL MESSAGGIO
 DI AURELIO PECCEI SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Eleonora Masini, Honorary Member del Club di Roma,
 docente emerito dell'Università Gregoriana di Roma e presidente del Gruppo Macroproblemi

Saluti delle Autorità presenti:

Comune di Grosseto, assessore Chiara Veltroni

Comune di Castiglione della Pescaia, assessore Federico Mazzarello

PREMIO DI MERITO SCRITTORI a DANIELA BIONDO
 per "Gloria e la casa di cartone. Un sogno per l'eternità"

I CAMBIAMENTI CLIMATICI NELLA STORIA DELLA TERRA

Alberto Prestininzi, docente Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università La Sapienza di Roma

IL PROGETTO MONTAGNE UNITE

Daide Peluzzi, esploratore e presidente Associazione Explora Nunaat International

LA CANAPA COME TESSUTO MONTANO

Intervento di **Massimo Guido Conte**,
 GRE (Gruppi di Ricerca Ecologica) delle Marche

**AVVICINARE I GIOVANI ALLA SCIENZA: LE OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
 E LO STUDIO DEI FENOMENI ATMOSFERICI**

Roberto Madrigali, meteorologo-ricercatore

PER UNA DIDATTICA DEI LABORATORI TEATRALI

Antonio Perelli, presidente U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro

ENTRA IN GIOCO PER UN FUTURO CREATIVO (OPEN FUTURE)

Progetto per gli studenti dai 9 ai 14 anni presentato al bando
NUOVE GENERAZIONI

Augusta Busico, giornalista, presidente associazione L'ETA' VERDE
Sandro Casponi, esparto multimediale

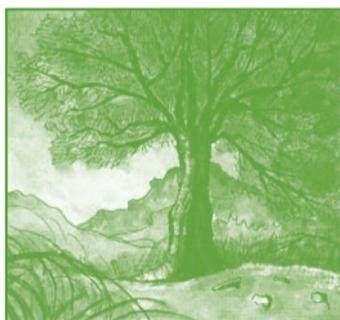
Dibattito e Conclusioni

**Presentazione della Mostra Multimediale con i lavori degli studenti partecipanti al Concorso
 PREMIAZIONE DEGLI STUDENTI E DELLE SCUOLE**

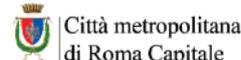
Si ringrazia per la collaborazione:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Istituto Professionale per i Servizi Turistici "Teresa Confalonieri" di Roma



PATROCINI



Abbadia San Salvatore



EX-PLORA NUNAAT INTERNATIONAL

Associazione L'Età Verde
 tel. +39 0670453308
 Mobil 335376186
 fax +39 0677206257
 e-mail: etaverde@tin.it



XLIII INCONTRO MACROPROBLEMI 2018

I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

XLIII MEETING ON MACROPROBLEMS 2018

CLIMATE CHANGES AND THE SAFEGUARD OF THE CULTURAL AND NATURAL HERITAGE

Attraverso gli anni lo scopo degli incontri annuali ha mantenuto la sua caratteristica: la diffusione della conoscenza dei grandi temi mondiali fra i giovani con la collaborazione delle istituzioni scolastiche che hanno permesso una informazione capillare.

Oggi, quando le scoperte scientifiche e tecnologiche danno un supporto maggiore alla informazione scientifica, rimane prioritaria una conoscenza di base per comprendere i fenomeni sempre più complessi connessi all'ambiente e alle sue problematiche. Da ciò, questa Associazione intende stimolare, superando i limiti della didattica tradizionale, l'attività di formazione nell'ambiente, trasferendo gli attori dalla tradizionale lezione in classe al contesto reale oggetto della didattica, a diretto contatto con i fenomeni naturali: soprattutto in questo particolare momento quando fenomeni estremi stanno allarmando con i cambiamenti climatici, intere popolazioni.

In questo ambito, il progetto del Gruppo Macroproblemi "Aurelio Peccei" si basa, per l'anno 2017/2018 sui seguenti temi di ricerca per uno scambio di opinioni tra giovani a livello internazionale: giovani a livello internazionale:

I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

Scuole e Studenti partecipano nei settori:
ARTI FIGURATIVE, GIORNALISMO E RICERCA, LETTERATURA, VIDEO, CD ROM/IPERTESTI INTERNET, FOTOGRAFIA, MUSICA, TEATRO E SPETTACOLO.

1. PER UN VERO SVILUPPO DELL'ESSERE UMANO: "La pace sulla Terra dovrebbe comunque essere vista nel suo senso più ampio, sia come pace tra gli uomini, sia come pace tra loro e la natura... Ci preoccupiamo talmente di altre questioni che tendiamo a trascurare le ferite che implacabilmente infliggiamo agli ecosistemi del Pianeta, devastandoli, inquinandoli e abusando di essi mediante l'eccessivo sfruttamento..." (Da Lezioni per il ventunesimo secolo. Scritti di Aurelio Peccei).

2. ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE 2018. La protezione del patrimonio culturale dalle calamità naturali.

3. CHE TEMPO FARÀ? Avvicinarsi al metodo scientifico attraverso le osservazioni meteorologiche e lo studio dei fenomeni atmosferici.

4. L'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLA BIODIVERSITÀ E SUGLI ECOSISTEMI TERRESTRI, ACQUATICI E MONTANI.

5. I MUSEI SCIENTIFICI E L'EDUCAZIONE SCOLASTICA come parti di un unico progetto finalizzato ad accrescere la cultura scientifica e tecnologica e partecipare alla formazione permanente del cittadino.

6. TI RACCONTO I CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL MIO PAESE. "Non lasciamo i cambiamenti climatici agli scienziati, raccontiamoli". Prendendo spunto dall'esortazione di Amitav Ghosh, scrittore, giornalista e antropologo indiano, tracciare, durante l'anno scolastico, un racconto dei cambiamenti climatici nel proprio Paese o nel luogo dove viviamo con i mezzi della comunicazione a scelta o integrati (scrittura, pittura, fotografia, brevi video, fumetti, musica) in una delle 5 lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo).

I suddetti temi saranno sviluppati in collaborazione con Istituzioni scolastiche e Enti di Studi sul futuro per i giovani di Paesi europei e extraeuropei.

I lavori migliori degli studenti e delle scuole saranno presentati e premiati a Roma, il 7 maggio 2018 durante il Workshop previsto nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Inoltre, nell'ambito del Convegno e la Mostra, gli esperti e gli studiosi del Gruppo Macroproblemi, le Associazioni collegate, relazioneranno sui risultati delle recenti ricerche sui temi ambientali.

Purpose of the annual meetings has kept its characteristic: the dissemination of knowledge of big world issues among young people with the collaboration of schools which have allowed thorough information.

Today, when the scientific and technological discoveries give a greater support to scientific information, it is extremely important to have basic knowledge in order to understand the increasingly complex phenomena linked to the environment and its issues. Therefore this Association intends to stimulate, by overcoming the limits of the traditional teaching, the training activity in the environment by transferring the "stakeholders" of the traditional class to the real context, the subject of teaching, in direct contact with natural phenomena: above all in this particular moment when extreme phenomena are alarming entire populations because of climate changes.

Within this framework, the Macroproblems Group "Aurelio Peccei" project is based on the following research themes for 2017/2018 for an exchange of opinions among young people from all over the world:

CLIMATE CHANGES AND THE PRESERVATION OF CULTURAL AND NATURAL HERITAGE

Schools and Students can participate in the following sectors:
FIGURATIVE ARTS, JOURNALISM AND RESEARCH, LITERATURE, VIDEOS, CD ROM/HYPertexts, INTERNET, PHOTOGRAPHY, MUSIC, THEATRE AND ENTERTAINMENT.

1. FOR A REAL DEVELOPMENT OF THE HUMAN BEING: "According to me, the things we need are easy and difficult: on one side it is necessary that everybody has education and jobs and on the other side that each of them becomes more suitable to live in our times. (From "La Qualità umana" - The Human Quality - page 170. Writings by Aurelio Peccei).

2. EUROPEAN YEAR OF CULTURAL HERITAGE 2018. Protection of cultural heritage from natural disasters.

3. WHAT WILL THE WEATHER BE LIKE? Approaching the scientific method through meteorological observations and the study of atmospheric phenomena.

4. THE IMPACT OF CLIMATE CHANGES ON BIODIVERSITY AND ECOSYSTEMS OF THE EARTH, SEA AND MOUNTAINS.

5. SCIENTIFIC MUSEUMS AND SCHOOL EDUCATION as parts of one project aimed at increasing scientific and technological culture and participating in the permanent education of citizens.

6. I WILL TELL YOU ABOUT THE CLIMATE CHANGES IN MY COUNTRY. "Let's not leave the climate changes to scientists, let's talk about them". By getting the idea from the exhortation of Amitav Ghosh, Indian writer, journalist and anthropologist, prepare during the school year a story on climate changes in our Country or the place where we live through the communication media by choice or integrated (writing, painting, photography, short videos, comics, music) in one of the 5 languages: Italian, French, English, German and Spanish).

The above-mentioned themes will be developed in collaboration with Schools and Study Bodies on the future for the young people from European and non-European Countries.

The best works of students and schools will be presented and awarded with prizes in Rome on 9th May 2018 during the Workshop within Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Furthermore, within the framework of the Meeting and Exhibition, the experts and scholars of the Macroproblems Group, the relevant Associations will give reports on the results of the latest research on environmental issues.



**ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI DI
OGNI ORDINE E GRADO, PERSONALE DIRETTIVO E ISPETTIVO**
- MIUR - AOODGPER - Direzione Generale Personale della Scuola-
REGISTRO UFFICIALE Prot. n. 0003096 - 02/0212016

MAGGIO 2017
FESTA DELL'EUROPA



L'Associazione L'ETA' VERDE e il Gruppo Internazionale Aurelio Pecce, Studi e ricerche didattico-scientifiche sui Macroproblemi, nell'ambito della Festa dell'Europa organizza il XLIII INCONTRO INTERNAZIONALE MACROPROBLEMI 2018 con il Convegno&Workshop sul tema:

I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

Nell'ambito di quanto sopra evidenziato, è concesso l'esonero dalle attività scolastiche degli insegnanti di ogni ordine e grado e del personale direttivo ed ispettivo.

Per la partecipazione è necessario inviare l'allegata scheda regolarmente compilata alla Direzione dell'Associazione L'Età Verde via fax (al n. 0677206257; via email: etaverde@tin.it)

Ad ogni richiesta sarà dato tempestivo riscontro.

Si ricorda che i partecipanti devono presentare apposita richiesta di esonero dal servizio agli organi competenti.

Roma, 27/02/2018

GRUPPO INTERNAZIONALE
AURELIO PECCEI
STUDI E RICERCHE
DIDATTICO-SCIENTIFICHE
SUI MACROPROBLEMI

Presidente Eleonora Masini
docente emerito
di Previsione umana e sociale
e di Ecologia umana
all'Università Gregoriana di Roma

Associazione scientifica
L'Età Verde
Presidente Augusta Busico
docente e giornalista
Sede in Italia, 00185 Roma
Via San Quintino 5, Pal.C.
Tel. +39 06 70453308;
fax +39 06 77206257;
e-mail etaverde@tin.it;
sito web www.verdegreen.net

Il Responsabile dei Corsi di aggiornamento
Prof. Augusta Busico